

# LA BIANCA, LA BLU E LA ROSSA

## Scheda didattica

Produzione **Alice Bossi – Teatro Evento**  
Drammaturgia **Alice Bossi e Monica Mattioli**  
Con **Alice Bossi**  
Regia **Monica Mattioli**

### TRAMA

E se un giorno arrivasse nella vostra città qualcuno proveniente da un altro paese? E se questo qualcuno fosse molto diverso da voi e venisse ad abitare proprio nell'appartamento vicino al vostro?

Questa è la storia di una città dove tutto è blu. Qui abita la Blu che, come tutti gli abitanti, vive secondo regole precise, in silenzio, in modo schematico e totalmente pianificato. Ogni giorno è uguale a quello prima e uguale a quello dopo. Ognuno vive per sé. Una mattina apparentemente uguale a tutte le altre mattine arriva in città la Rossa che giocando e divertendosi sconvolge totalmente l'ordine della città. Nessuno aveva mai visto quel colore e soprattutto nessuno dei blu aveva mai avuto il tempo di giocare né di divertirsi. La città entra nel panico e le forze dell'ordine cercano di isolare e imprigionare la Rossa. Per fortuna non c'è nessuna legge che impedisca ad un abitante di essere rosso, sia esteriormente che interiormente. La presenza della Rossa si rivelerà un tesoro per la Blu che scoprirà la forza della libera espressione, della creatività, della capacità di uscire dagli schemi, il coraggio di sperimentare e di aprirsi al diverso scoprendo nuove possibilità.

### TEMATICHE

Lo spettacolo ha l'obiettivo di indirizzare le nuove generazioni sempre più verso l'integrazione e l'inclusione abbattendo le barriere e gli ostacoli che possono dividere ed escludere persone che riteniamo diverse da noi.

Lo **scambio** e l'**ascolto** dell'altro sono fondamentali per poter dar vita a una scuola, a un mondo, che abbraccia le diversità conoscendo e includendo le differenze dell'altro. Lo spettacolo mostra senza giudizio, con ironia, divertimento e semplicità, dinamiche in cui gli spettatori adulti (maestre/i e educatrici/ori) e bambine/i possono riconoscersi e dà un'alternativa di come una relazione tra due o più persone opposte possa evolversi in modo positivo.

#### Chi è "il diverso"?

Chi non mangia come me, chi ha il colore della pelle diverso dal mio, chi crede in religioni diverse dalla mia, chi ha una cultura diversa, chi non ama come me, chi non cammina o parla o pensa come me, chi non ha possibilità economiche come le mie.

Chi resta uguale a chi?

Forse siamo tutti diversi davanti all'altro.

La tematica mette in evidenza dinamiche comuni che si attivano nel momento in cui arriva nella nostra vita un "diverso": La paura che tutti proviamo di fronte alle differenze. Se invece di parlare di "diverso da noi" parlassimo di "nuovo, che non conosciamo" forse la parola "paura" verrebbe sostituita da "curiosità", una curiosità che può farci conoscere chi consideriamo diverso e farci capire che attraverso l'incontro possiamo imparare qualcosa e rompere i nostri schemi fissi che ripetiamo senza neanche più sapere perché. Solo attraverso l'incontro possiamo abbracciare nuove scoperte, arricchirci, arricchire e crescere insieme.

#### Un unico grande "noi"

Parlare e sviluppare in classe queste tematiche è di grande importanza per poter ampliare la propria personale visione del mondo. La scuola è il primo "campo d'incontro" con chi non fa parte del mondo in cui

siamo nati: la famiglia. A scuola iniziamo a conoscere e incontrare persone, situazioni, informazioni che non avevamo mai sentito o visto e così, pezzetto per pezzetto, il nostro mondo si amplia. Lo spettacolo invita ad approfondire queste tematiche nei primi anni del percorso di crescita per aiutare a far spazio a pensieri inclusivi, di accoglienza e incontro con l'obiettivo comune di una comunità e società in cui non conta solo l'individuo ma un gruppo formato da tanti individui con le proprie differenze e diversità in cui si parlerà sempre di meno di "noi e loro" e sempre di più di un grande "noi".

## **STRUTTURA DELLO SPETTACOLO**

Una grande scatola nera aspetta il pubblico posizionata a centro palco. Si abbassano le luci in sala. Un suono cadenzato di un baritono riempie lo spazio. La scatola inizia a muoversi, da sola, per magia. Si ferma e dalla scatola esce una strana clownessa, La Bianca. Insieme a lei, nel corso dello spettacolo, da quella scatola uscirà tutta la storia. Come se stessi ascoltando una fiaba su un vecchio disco la storia prende vita attraverso un linguaggio sonoro e visivo ispirato alle fiabe sonore e al linguaggio comico, repentino e surreale dei cartoon. L'attrice che interpreterà le tre clownesse racconterà la storia senza usare le parole, agendo su un tappeto sonoro di rumori, musica e suoni, trasformandosi, travestendosi e giocando con il suo corpo. Attraverso il linguaggio del corpo, del mimo e del clown sul palco si crea una magia surreale che trasporta lo spettatore in un mondo fantastico.

## **TECNICHE E LINGUAGGI UTILIZZATI**

Le tematiche sono affrontate con un linguaggio dedicato alla scuola dell'infanzia e scuola primaria, un linguaggio essenziale a livello verbale e ricco di movimenti, immagini, stimoli sonori e visivi. Questo tipo di linguaggio permette di esplorare diversi modi di approccio ad una storia sviluppando l'ascolto e una partecipazione attiva nella comprensione di una storia in cui le parole non sono il principale canale comunicativo. Il gioco è il linguaggio principale che fa da base solida all'intera drammaturgia.

### Il clown

Il linguaggio del clown affonda le sue radici proprio nei comportamenti dei bambini: istintivo, semplice, diretto, giocoso e poco logico. Sia i bambini che gli adulti possono rispecchiarsi in lui sentendosi parte di un mondo comune.

### Il mimo

Il mimo apre un mondo dalle infinite possibilità. L'attore sul palco crea senza limiti, senza barriere, attraverso l'uso del corpo e il suo movimento scopre il mondo e lo fa scoprire a chi guarda: un mimo può andare sulla luna, in fondo al mare, volare o essere bloccato in una stanza minuscola. Il pubblico entra nel suo gioco attivando la fantasia, divertendosi di fronte a situazioni impossibili, esagerate ma sempre connesse all'animo umano.

**La risata** permette di identificarsi e comprendere tematiche di grande importanza con leggerezza liberandosi senza giudizio e senza freni dalle paure, da situazioni o emozioni che ci mettono in imbarazzo portandoci tutti sullo stesso piano creando così un sentimento condiviso di uguaglianza.

## **I PERSONAGGI**

### LA BLU

Blu, un monocoloro che non colora solo il vestito ma rispecchia l'interiorità del personaggio. Abbiamo scelto il colore blu, freddo, fermo, scuro per rappresentare un personaggio rigido, chiuso e inquadrato. La Blu trascorre una vita piatta in una città dove tutto e tutti sono blu. Non c'è spazio per ciò che per i Blu è inutile: il divertimento, il gioco e la spensieratezza. La Blu, come gli altri, appesantita procede nella sua vita quasi come un robot con abitudini quotidiane programmate e ripetute ogni giorno.

Attraverso il personaggio della Blu vogliamo parlare ai bambini del "mondo conosciuto". Il mondo confortevole e sicuro che a volte, per paura di cambiare, può diventare anche una gabbia che non ci permette di vedere oltre al nostro naso.

### LA ROSSA

Rosso, scoppiettante, esplosivo, caotico e travolgente è il colore del vestito e dell'anima della Rossa. La Rossa gioca, si diverte, perde tempo. È l'eterna bambina aperta al mondo e dà per scontato che il mondo sia aperto con lei, a volte rischiando di non percepire i pericoli ed essere troppo invadente non riuscendo a capire atteggiamenti diversi dal suo.

Attraverso il personaggio della Rossa vogliamo parlare di meraviglia, della gioia delle piccole cose, di non prendersi troppo sul serio e godere di momenti che, nella società di oggi, sono considerati inutili.

La Rossa è un invito a non smettere mai, durante il nostro percorso di crescita, di far vivere quella parte bambina dentro di noi.

### LA BIANCA

La bianca è la clownessa che racconta la storia. Bianca, neutra senza alcun giudizio nei confronti di ciò che arriverà. Si traveste, si trasforma, si colora. Porta avanti la storia con genuinità e curiosità. A volte è la storia stessa che la trasporta verso l'arrivo di qualcosa di nuovo che viene accolto e vissuto in prima persona e chissà dove la porterà.

La Bianca è il personaggio di unione, il punto d'incontro tra la Blu e la Rossa. È il mondo ideale in cui entrambi i colori possono esistere e convivere restando sempre se stessi ma con una sfumatura, in più, nuova, diversa. La Bianca comunica al pubblico che non bisogna per forza stravolgere il nostro mondo per poter accogliere quello di un altro. Rappresenta l'equilibrio che si può trovare dentro di noi tra la sicurezza della nostra vita e la scoperta verso qualcosa di diverso, di nuovo.